

## Ogni giorno presente al centro tamponi: Stella racconta i 10 mesi incredibili di corsa “più veloce del virus”

**Pubblicato:** Giovedì 20 Maggio 2021



Quando ha detto sì, mentre si trovava in ferie, ancora non aveva ben chiaro in quale impresa si sarebbe imbattuta.

**Dal 19 agosto scorso**, il giorno in cui aprì, insieme al personale tecnico e sanitario di ATS Insubria, il **punto tamponi dell'aeroporto di Malpensa** rispondendo a una richiesta in emergenza, **Stella Forgiarini** non si è più fermata.

Chiuso Malpensa, il giorno successivo si è trasferita, **al punto tamponi di Solbiate Olona**, nell'area allestita nella **Caserma Ugo Mara** dalle unità dell'**Esercito italiano inquadrato nel NRDC**, dove la troviamo ancora oggi, radiolina appesa al collo e cellulare in mano, a disposizione ogni volta ci sia una criticità, un cambiamento in corsa, un turno da rivedere, le agende da sistemare, qualcuno da tranquillizzare, un bambino da convincere.

**Stella Forgiarini è una dipendente di ATS Insubria.** Quando, dal Ministero della salute, arrivò la richiesta di attivare punti tampone nei principali scali del paese lei rispose alla richiesta del responsabile dell'emergenza Covid di Ats **Marco Magrini**, per attivare il punto tamponi al principale scalo lombardo: « **Il 19 agosto eravamo operativi con 4 linee** ma ben presto capimmo che dovevano, quantomeno, raddoppiare – ricorda Stella Forgiarini – Viaggiavamo con una media di **1400/1500 tamponi al giorno** e siamo arrivati, alla domenica dei grandi rientri, a **farne 2084**». Una macchina

complessa e perfetta che doveva funzionare al massimo per accogliere i vacanzieri di rientro dalle ferie, che arrivavano in massa a ogni volo atterrato: « Uno sforzo da parte di tutti, amministrativi e personale sanitario che ha vissuto due settimane intense». (**Leggi: 300.000 tamponi in otto mesi**)

Finite le vacanze, il punto tamponi dell'aeroporto è rimasto attivo ma, chiaramente, con una modalità operativa ridotta, aprendosi al territorio per le esigenze del mondo della scuola. Poi è arrivata la seconda ondata è subito stato evidente che il **sistema di tamponi in provincia di Varese era sottodimensionato**: le due aziende ospedaliere, che se ne erano fatte carico, erano travolte dalle domande.

**Il 21 novembre, quindi, ha aperto il punto tamponi della Caserma Ugo Mara** che da quel giorno non ha mai chiuso: **neve, pioggia, gelo niente ha potuto rallentare l'operatività del centro**: « La presenza dell'Esercito è stato il valore aggiunto – chiarisce la responsabile – Davanti a ogni criticità, sapevo di poter contare sui militari che risolvevano ogni problema, che fosse la neve nel piazzale o il nubifragio o la tempesta, non abbiamo mai chiuso. Anche la viabilità non ne ha risentito, se non in un paio di occasioni con le auto che hanno rallentato la viabilità della Provinciale. **Abbiamo avuto giorni con 1400 prenotazioni e si creavano delle concentrazioni.** Il ritmo era di una macchina ogni 15 secondi in uno dei 4 punti, per una media di 4 tamponi al minuto. Grazie ai militari, tutto è stato gestito con efficienza e tempestività ».



Per evitare di interferire con il traffico della strada di collegamento tra Solbiate e Busto, all'interno del centro è stato realizzato un percorso a serpentina così da accogliere il massimo delle vetture. Concretezza ed efficienza sono stati gli ingredienti dell'intesa tra il personale di Ats, 4 amministrativi, e i militari del Comando della Nato che hanno anche messo a disposizione il personale tamponatore.

« **Professionalmente, è stata un'esperienza molto intensa e bella.**- commenta Stella (nella foto a sinistra) – Ho sentito di avere un ruolo importante nella gestione di un'emergenza che gravava su tutti noi. Ho visto sui volti delle persone paura, preoccupazione, ansia. Ma anche gratitudine negli sguardi e nei gesti di chi si è sentito accolto in un momento delicato della propria esistenza. Tante le dimostrazioni di vicinanza, soprattutto nei momenti più difficili. Abbiamo ricevuto piccoli e grandi regali, dai disegni dei bambini, ai fiori, a una serie di gnomi in divisa fatti a mano da una signora di

Gallarate. Momenti che sicuramente faranno parte di noi per sempre».

Gratificazioni che ripagano la cassanese Stella dai sacrifici con cui deve fare i conti quotidianamente, **madre di 4 figli tra i 5 e i 14 anni**, il coordinamento del centro tamponi di Solbiate la costringere a **una vita di equilibrismi**: « I miei figli sanno che la loro mamma sta facendo qualcosa di importante per tante persone e sono i miei primi sostenitori. **Questo impegno vive di emergenze che ti fanno saltare i piani all'ultimo**, come la vigilia di Natale, quando il Ministro Speranza introdusse i tamponi per chi rientrava dalla Gran Bretagna e io e alcuni colleghi abbiamo riaperto in fretta e furia il punto di Malpensa. Quella sera sono tornata a casa alle 9, e poi il 26 eravamo di nuovo in pista sempre allo scalo».

Essere madre le ha permesso di **risolvere le piccole paure dei bambini e le ansie dei genitori**: « la mia "patente" di madre di 4 figli mi ha aiutato a stemperare il clima di ansia quando c'erano i più piccoli, spaventati da quel bastoncino da inserire nel naso, e di genitori ancora più tesi».

Ora che l'emergenza sanitaria si va allentando e la capacità del centro è scesa da 1400 a 300/400 tamponi al giorno, Stella Forgiarini inizia a vedere **la fine del suo tour de force**: « Sono contenta se tutta questa emergenza finisce. Ma un po' mi dispiace quando dovrò lasciare il centro, dove **si è lavorato tanto, ma bene**. Con l'Esercito abbiamo instaurato un rapporto di fiducia reciproca. Ci intendevamo al volo: eravamo qui al servizio delle persone, per appianare ogni problema, con grande praticità».

La radiolina gracchia, all'ingresso si pone un problema di autocertificazione, Stella dà la soluzione e il consiglio pratico per la mamma in difficoltà. L'emergenza non è ancora finita.

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)